

Relazioni esterne

130. Le presidenze porteranno avanti i lavori sull'attuazione della "strategia relativa alla dimensione esterna del settore GAI", mirando a estendere la cooperazione con tutti i paesi interessati dalla politica europea di vicinato al fine di contribuire a lottare contro l'immigrazione clandestina, il traffico di droga e di armi, il terrorismo, la criminalità organizzata e la corruzione. Esse realizzeranno lo spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia con la Russia e rafforzeranno il partenariato strategico con gli Stati Uniti e il più ampio quadro del dialogo transatlantico. In questo contesto dedicheranno particolare attenzione alla rinegoziazione dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e il trasferimento dei dati del codice di prenotazione (PNR), dato che l'attuale accordo interinale scade, in linea di principio, il 31 luglio 2007. Saranno esplorate le possibilità offerte dagli articoli 24 e 38 del trattato.

Protezione civile

131. Proseguiranno i lavori per elaborare disposizioni UE integrate e coordinate per la gestione delle crisi transfrontaliere. Si prevede l'adozione di un programma europeo di protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP) nonché l'adozione di una rete informativa di allarme sulle infrastrutture critiche (CIWIN), che svolgeranno altresì un ruolo nella lotta contro il terrorismo. Sarà preso in considerazione il miglioramento dei sistemi di rilevamento e allarme tempestivo in caso di catastrofi. Sarà intensificata la cooperazione con le Nazioni Unite in materia di interventi di soccorso urgente della protezione civile in caso di disastro nei paesi terzi.

RELAZIONI ESTERNE

132. Sarà perseguito l'obiettivo volto a garantire la pace e la sicurezza internazionali attraverso lo sviluppo della politica estera e di sicurezza comune (PESC), compresa la politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD). L'approccio dell'UE continuerà a essere guidato dalla strategia europea in materia di sicurezza (ESS) e dalle strategie fondate su quest'ultima per la lotta contro il terrorismo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, i conflitti regionali, il fallimento dello Stato e la criminalità organizzata. Tutti gli strumenti cui ricorre l'UE per le sue politiche, tra cui la politica commerciale e la politica di sviluppo, sono destinati a svolgere un ruolo nella realizzazione di questo obiettivo e saranno utilizzati in modo coerente e integrato.

PESD/Gestione delle crisi

133. Le tre presidenze continueranno i lavori in materia di sviluppo del partenariato strategico tra l'UE e la NATO, e per il rafforzamento della cooperazione con i principali partner (segnatamente gli Stati Uniti, la Russia, l'Unione africana, l'OSCE e l'ONU).
134. Proseguiranno i lavori destinati a organizzare la missione PESD "Polizia e stato di diritto" in Kosovo, per prepararne l'avvio qualora si concludano i negoziati sullo status del paese. Le operazioni ALTHEA in Bosnia-Erzegovina e EUPM dovranno essere rivedute. In funzione degli sviluppi (elezioni parlamentari nell'ottobre 2006, cambiamenti regionali più ampi) e dei risultati dell'esame periodico delle missioni, può essere necessaria una decisione su un'eventuale riduzione delle truppe dell'operazione ALTHEA. Possono anche essere necessarie decisioni circa la squadra di sostegno per le frontiere inviata dall'UE in Moldova/Ucraina, la missione sullo stato di diritto EUJUST LEX, la missione EU BAM Rafah, l'EUPOL COPPS, la missione di assistenza AMIS, L'EUPOL KINSHASA e L'EUSEC RD Congo nel più ampio contesto delle eventuali ulteriori attività SSR nella Repubblica democratica del Congo, e per quanto concerne gli elementi di appoggio per il controllo alle frontiere del Rappresentante speciale per il Caucaso meridionale. Le tre presidenze saranno altresì pronte a prendere eventuali altre decisioni necessarie per quanto riguarda nuove missioni o le missioni in corso.
135. Le tre presidenze continueranno a operare per l'attuazione del concetto di gruppo tattico. Esse continueranno i lavori per l'ulteriore sviluppo delle capacità di reazione rapida in una prospettiva comune ed esploreranno le possibilità di revisione del concetto di reazione militare rapida dell'UE (EU MRRC). Quanto alle capacità gli sforzi saranno volti soprattutto a sviluppare le capacità militari e civili grazie alla realizzazione dell'obiettivo primario 2010 e dell'obiettivo primario civile 2008. Nel contesto dell'obiettivo primario militare 2010 e conformemente al meccanismo di sviluppo delle capacità (CDM) dell'UE, il compito sarà mettere a punto e presentare il catalogo 2007 dei progressi compiuti e dare il necessario seguito alle iniziative promosse in vista della completa attuazione dell'obiettivo primario 2010. L'azione comune relativa alla creazione dell'Agenzia europea per la difesa sarà riveduta e possono anche essere apportati cambiamenti alle azioni comuni relative al centro satellitare dell'Unione europea e all'istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza (IUESS).

136. Le tre presidenze faranno in modo di assicurare un coordinamento efficace della pianificazione e del comando strategici militari e civili, in particolare attraverso una migliore utilizzazione della cellula civile-militare. Esercizi di gestione delle crisi dell'UE saranno predisposti e realizzati insistendo particolarmente sulla risposta rapida, la pianificazione globale e la cooperazione UE-ONU. La pianificazione e la conduzione di un esercizio CIEM-CMX con la NATO è una priorità condivisa. Proseguiranno i lavori volti a razionalizzare la formazione dei pianificatori civili e degli agenti incaricati delle operazioni PESD e a garantire la coerenza della stessa.

Antiterrorismo

137. Una elevata priorità per le tre presidenze sarà altresì proseguire l'attuazione della dimensione esterna della strategia antiterrorismo dell'UE. Particolare rilievo sarà dato al rafforzamento della cooperazione con l'ONU e la NATO e gli altri consessi internazionali quali l'OSCE e il Consiglio d'Europa, attraverso il dialogo politico, azioni mirate verso paesi terzi prioritari, l'inclusione di clausole antiterrorismo efficaci negli accordi con i paesi terzi e la garanzia che gli impegni presi siano pienamente rispettati.

Non proliferazione e disarmo

138. Saranno proseguiti i lavori per l'attuazione della strategia UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Particolare priorità sarà attribuita al miglioramento e al rafforzamento dei regimi internazionali al riguardo. Inizieranno i preparativi per la conferenza di revisione del trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP) prevista per il 2010, e sarà tenuta una conferenza in occasione del decimo anniversario dell'entrata in vigore della convenzione sulle armi chimiche (CWC). Ci si adopererà per l'attuazione e il rafforzamento della CWC.
139. Il Consiglio svilupperà ulteriormente strumenti multilaterali per il controllo delle armi leggere e di piccolo calibro e continuerà ad attuare la strategia SALW dell'UE. Esso cercherà di rafforzare la convenzione di Ottawa sulle mine antipersona nonché la convenzione sull'uso di alcune armi convenzionali (CCW). Esso opererà per migliorare il controllo dei trasferimenti e i regimi di esportazione in regioni chiave quali l'Europa orientale, i Balcani occidentali, l'Africa e l'America latina.

Estendere la zona di sicurezza e pace

140. Le tre presidenze faranno sì che l'UE continui a operare efficacemente a sostegno della pace e della stabilità, in particolare attraverso la cooperazione con l'ONU e la NATO. Sarà posto l'accento sull'assistenza nei settori della prevenzione dei conflitti, della ricostruzione e stabilizzazione postconflitti e della giustizia di transizione.

Balcani occidentali

141. Sarà prestata particolare attenzione al sostegno e al consolidamento del processo di stabilizzazione e associazione per i Balcani occidentali come mezzo per rendere più tangibile la prospettiva europea di tali paesi. Continueranno a essere seguiti da vicino i progressi compiuti da ciascun paese per ottemperare alle condizioni e ai requisiti fissati nei criteri di Copenaghen e nel processo stesso.
142. Le tre presidenze opereranno per garantire che continui l'impegno dell'Unione nei confronti della prospettiva europea dei Balcani occidentali, anche attraverso il rafforzamento delle relazioni economiche con la regione. Durante questo periodo la sfida principale sarà costituita dal completamento dei negoziati circa lo status del Kosovo e dall'attuazione dei relativi risultati, anche per quanto riguarda il ruolo e la presenza futura dell'UE in Kosovo. È prevista per il Kosovo una conferenza internazionale dei donatori, così come una riunione dei ministri degli affari esteri nell'ambito del forum UE-Balcani occidentali. Proseguiranno i lavori in vista della conclusione dei negoziati sugli accordi di stabilizzazione e di associazione con il Montenegro e la Bosnia-Erzegovina e i negoziati con la Serbia continueranno non appena sarà stata stabilita una piena cooperazione con l'ICTY. Fintantoché tutti gli Stati membri non abbiano ratificato l'accordo di stabilizzazione e di associazione con l'Albania si applicherà un accordo interinale. Le presidenze continueranno a preparare e ad attuare la transizione perché dopo la chiusura dell'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) in Bosnia-Erzegovina aumenti la responsabilizzazione locale, con il sostegno di una presenza dell'UE rafforzata. In linea con gli impegni presi nel vertice di Salonicco del 2003 e nella riunione di Salisburgo del 2006, le presidenze continueranno a operare per rendere tangibile e concreta la prospettiva europea, tra l'altro rafforzando i contatti tra i popoli attraverso la semplificazione delle procedure in materia di visti, in parallelo con gli accordi di riammissione. Le presidenze continueranno anche a sostenere la cooperazione regionale e la responsabilizzazione locale dei vari consessi regionali, segnatamente la prevista estensione dell'accordo di libero scambio dell'Europa centrale (CEFTA) a tutti gli Stati dei Balcani.

Politica di vicinato e processo di Barcellona

143. Le tre presidenze tendono a rafforzare e a sviluppare sensibilmente la politica europea di vicinato (PEV) con riguardo ai paesi limitrofi dell'est e mediterranei, quale strumento di sostegno delle riforme politiche ed economiche nei paesi confinanti con l'Unione europea per promuovere sicurezza, stabilità e prosperità. Sarà posto l'accento sulla valutazione delle relazioni a metà percorso circa i piani d'azione e sull'attuazione dei piani d'azione PEV già in vigore, utilizzando appieno il nuovo strumento PEV. In questo contesto dovrebbero essere completati i negoziati relativi a un accordo di partenariato e di cooperazione rafforzato con l'Ucraina. L'UE presenterà così un'offerta ampia e attraente di cooperazione con i vicini, tra cui una cooperazione intensificata all'interno di settori specifici grazie alla conclusione di accordi settoriali. In vista dell'allargamento dell'UE alla Romania e alla Bulgaria, il che rappresenta una estensione dell'UE fino al Mar Nero, si esploreranno le prospettive di sviluppo di una dimensione regionale per la regione del Mar Nero.
144. Saranno anche sviluppate le relazioni con i paesi del Mediterraneo nel quadro del processo di Barcellona. Saranno dedicati sforzi all'ulteriore attuazione del programma quinquennale, tra l'altro cercando di concludere i negoziati commerciali nell'intento di completare la zona di libero scambio euromediterranea entro il 2010, organizzando una conferenza di alto livello sull'occupazione e il dialogo sociale nella primavera del 2007 ed esplorando ulteriormente la dimensione PESD di tale relazione. Oltre alla riunione periodica dei ministri degli affari esteri EuroMed si terrà una riunione speciale dei ministri EuroMed dedicata alla migrazione nella seconda metà del 2007. La prossima conferenza euromediterranea sull'energia definirà le priorità della cooperazione in materia di energia per gli anni futuri.

Medio Oriente

145. Le tre presidenze continueranno a sostenere tutti gli sforzi finalizzati ad un esito positivo del processo di pace in Medio Oriente. Confermeranno l'impegno di sostenere il processo di sviluppo istituzionale dell'Autorità palestinese. L'UE continuerà, in particolare nell'ambito della sua partecipazione al Quartetto, a esercitare pressioni per l'attuazione della road map.

Iraq

146. Proseguiranno i lavori per rafforzare le relazioni dell'UE con l'Iraq, con l'obiettivo di raggiungere una sicurezza duratura, la stabilità e l'unità del paese. Sarà presa in considerazione la possibilità di una relazione su base contrattuale con l'Iraq.

Iran

147. Il Consiglio continuerà a seguire attentamente l'evoluzione della situazione in Iran e in particolare la questione dello sviluppo del programma nucleare dell'Iran e della sua cooperazione con l'AIEA. Proseguirà gli sforzi per ottenere garanzie riguardo agli scopi pacifici del programma nucleare e punterà all'obiettivo finale di porre in essere rapporti duraturi basati sulla fiducia e sulla cooperazione.

Afghanistan

148. Le tre presidenze porteranno avanti i lavori sull'attuazione della dichiarazione congiunta UE-Afghanistan (dialogo politico). Si procederà alla valutazione della cooperazione nell'ambito dell'accordo con l'Afghanistan.

Corea del Nord

149. Le tre presidenze continueranno a seguire attentamente gli sviluppi riguardanti la crisi nucleare nella penisola coreana e a discutere attivamente della situazione con i partner internazionali. Continueranno a sostenere i colloqui esapartiti come formazione per la ricerca di una soluzione alla crisi e seguiranno i progressi nelle discussioni per valutare l'ulteriore impegno dell'UE.

Relazioni con partner e regioni strategici**Relazioni transatlantiche**

150. Le tre presidenze punteranno ad intensificare il dialogo transatlantico e la cooperazione in una vasta gamma di settori, prestando particolare attenzione alla non proliferazione, alla prevenzione dei conflitti, alla gestione delle crisi e alla costruzione della pace dopo un conflitto, con l'obiettivo di esaminare ulteriori modalità di collaborazione. L'obiettivo perseguito sarà quello di concordare una dichiarazione sostanziale sulla cooperazione nella gestione delle crisi e successivamente concentrarsi sulla sua attuazione. Vi saranno altresì consultazioni e cooperazione sui vari conflitti in corso e potenziali. La promozione della democrazia e dello stato di diritto costituiranno importanti elementi di questo dialogo.

151. Le tre presidenze rafforzeranno il partenariato economico transatlantico con l'attuazione del programma di lavoro dell'iniziativa economica transatlantica, concentrandosi specialmente sulla cooperazione in materia di regolamentazione, l'innovazione e la tecnologia, il commercio e la sicurezza, l'energia, i mercati dei capitali e i diritti di proprietà intellettuale.

Russia

152. Il Consiglio rafforzerà il partenariato strategico con la Russia, basato su valori comuni e fiducia reciproca, nella prospettiva di giungere ad un partenariato basato su una effettiva collaborazione in materia di politica estera e questioni di sicurezza e nel settore energetico. Si concentrerà sulla conclusione e attuazione di un nuovo accordo di partenariato e cooperazione con la Russia e continuerà ad operare per l'attuazione delle tabelle di marcia dei quattro spazi comuni.

Asia centrale

153. Il Consiglio si occuperà dell'elaborazione di una strategia dell'UE sull'Asia centrale e sulla relativa rapida attuazione.

Asia

154. Il Consiglio riserverà particolare attenzione a rafforzare e intensificare le relazioni con il Giappone, la Cina e l'India, segnatamente tramite riunioni al vertice con tali paesi. Per quanto riguarda il Giappone, si darà particolare importanza al rafforzamento del dialogo politico e di sicurezza e alla cooperazione regionale. I colloqui con la Cina si concentreranno sui negoziati per un nuovo accordo quadro e sulla promozione di un nuovo partenariato strategico. Le relazioni con l'India punteranno ad approfondire le relazioni economiche e l'attuazione del piano d'azione comune.
155. Il Consiglio seguirà inoltre gli sviluppi della situazione in Asia nel settore della non proliferazione, in particolare nel contesto delle sue relazioni con l'India e il Pakistan. Promuoverà il rafforzamento della cooperazione con le organizzazioni multilaterali, in particolare l'ASEAN, e sosterrà la promozione del dialogo allargato nell'ambito dell'ASEM.

Stati del Golfo

156. Le relazioni con gli Stati del Golfo si imperneranno sull'attuazione dell'accordo di libero scambio UE-CCG la cui conclusione è prevista nel 2006 e sull'avvio di un dialogo sulla sicurezza.

Africa

157. Le tre Presidenze si concentreranno sull'attuazione della strategia dell'UE per l'Africa (tenendo conto della relazione di attuazione) e della messa a punto della strategia comune con i partner africani, la cui adozione è prevista nel corso della presidenza portoghese.
158. L'Unione continuerà a promuovere la cooperazione con l'Unione africana e altre organizzazioni subregionali africane e a sostenere il NEPAD. Collaborerà con tutti questi partner per contribuire alla prevenzione e mediazione nei conflitti in Africa. Particolare attenzione sarà riservata al potenziamento delle relazioni con il Sudafrica.

America latina

159. Le presidenze continueranno a rafforzare le relazioni dell'UE con l'America latina, in particolare nell'ambito del quinto vertice UE-America latina e Caraibi che dovrebbe svolgersi durante la presidenza slovena. Proseguiranno i negoziati con il MERCOSUR con l'obiettivo di concludere un accordo di associazione. Le tre presidenze condividono l'obiettivo di avviare negoziati e concludere un accordo di associazione con l'America centrale. Il Consiglio seguirà attentamente il processo di integrazione economica regionale nell'ambito della Comunità andina al fine di avviare negoziati quando sussisteranno le necessarie condizioni. Particolare attenzione sarà riservata alla promozione di un dialogo politico specifico con il Brasile e il Messico.

Cooperazione multilaterale

160. Le tre presidenze si adopereranno per sostenere un efficace sistema multilaterale basato sul diritto internazionale e sulla Carta delle Nazioni Unite. Opereranno a favore della costante partecipazione attiva dell'Unione europea nelle sedi multilaterali, in particolare le Nazioni Unite, e promuoveranno soluzioni multilaterali per risolvere problemi comuni.

161. I lavori si concentreranno anche sul rafforzamento della coerenza e della visibilità dell'UE nell'ambito dell'OSCE e sul potenziamento delle sinergie tra l'OSCE, l'UE e il Consiglio d'Europa.
162. Le tre presidenze si adopereranno inoltre per promuovere una stretta cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare con il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale.

Diritti umani

163. L'Unione intensificherà gli sforzi per tutelare e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali. Le tre presidenze privilegeranno in via prioritaria l'integrazione dei diritti umani nella politica esterna dell'Unione, riservando particolare attenzione ai dialoghi e alle consultazioni dell'UE in materia di diritti umani con la Cina, l'Iran e la Russia, nonché all'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani.

Commercio

164. L'agenda della politica commerciale dell'UE in questo periodo sarà in gran parte dettata dall'esito dei negoziati di Doha. In ogni caso le tre presidenze continueranno a sostenere un sistema regolamentato degli scambi internazionali. Tenendo conto della comunicazione della Commissione intitolata "Europa globale: competere nel mondo", esse solleciteranno un migliore accesso ai mercati e il rafforzamento delle norme nei paesi terzi, anche riguardo ai mercati degli appalti pubblici, nonché una migliore tutela della proprietà intellettuale. Esse si concentreranno inoltre sull'intensificazione delle relazioni commerciali con particolari paesi e regioni, nonché sulla dimensione esterna della competitività, tenendo conto delle discussioni sulla comunicazione della Commissione riguardante la strategia dell'Unione europea in materia di accesso ai mercati, prevista per la fine del 2006.
165. Si presterà inoltre attenzione all'ulteriore armonizzazione dei controlli delle esportazioni e dell'SPG. Le tre presidenze continueranno a operare a favore della promozione della parità di condizioni per quanto riguarda l'accesso degli esportatori dell'UE ai finanziamenti delle esportazioni e all'assicurazione dei crediti all'esportazione e a promuovere gli interessi dei paesi non appartenenti all'OCSE nel quadro degli orientamenti e discipline internazionali stabiliti.

Politica di sviluppo

166. Per potenziare il contributo dell'UE a tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile, alla riduzione della povertà e al raggiungimento degli obiettivi in materia di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG), le tre presidenze concentreranno i lavori sulla rigorosa attuazione del consenso europeo in materia di sviluppo e degli impegni assunti dall'UE a Monterrey, tra cui l'impegno di aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) secondo i piani convenuti. Esse cercheranno inoltre di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'aiuto europeo e rafforzare la comprensione, l'impegno e la titolarità dei partner dell'Europa in materia di sviluppo. In questo modo le tre presidenze manterranno uno stretto dialogo con le ONG e altri soggetti della società civile. La parità di genere, l'emancipazione delle donne e l'uguaglianza sociale sono aspetti intersettoriali essenziali della cooperazione internazionale e, in quanto tali, debbono essere adeguatamente presi in considerazione e integrati nelle iniziative dell'UE in materia di sviluppo.
167. Le tre presidenze lavoreranno altresì per promuovere la coerenza politica a favore dello sviluppo, con l'attuazione del programma di lavoro aperto sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo. Uno dei settori da prendere in considerazione in tale contesto sarà quello di una migliore coerenza tra sviluppo e migrazione.
168. Proseguiranno anche i lavori per raggiungere una migliore complementarità tra i donatori. Si tratterà di mettere a punto metodi e principi per una ripartizione operativa dei compiti tra la Comunità e i suoi Stati membri e tra gli stessi Stati membri e di metterli in pratica a livello di Comunità e di Stati membri. Le tre presidenze affronteranno altresì questioni di importanza mondiale per lo sviluppo, quali l'energia, compresa l'energia rinnovabile, il cambiamento climatico e la gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché la questione degli Stati fragili, la situazione dei bambini e delle donne nei conflitti armati e le malattie correlate alla povertà e sessualmente trasmissibili.

169. Anche nel settore della politica di sviluppo le tre presidenze presteranno particolare attenzione all'Africa, un continente che ha un'importanza strategica per il conseguimento degli MDG in generale e al tempo stesso un'importanza particolare per l'Europa in quanto nostro vicino diretto. Le tre presidenze si impegneranno pertanto fermamente a favore dell'attuazione della strategia dell'UE per l'Africa e sosterranno attivamente l'elaborazione e l'attuazione di una strategia comune UE-Africa che costituirà una base comune e una visione condivisa delle relazioni UE-Africa per i prossimi anni. In sede di attuazione della strategia dell'UE per l'Africa si dovrà prestare particolare attenzione alla parità tra donne e uomini in tutti i partenariati e nelle strategia di sviluppo nazionali.
170. Le tre presidenze attribuiranno particolare importanza ai lavori finalizzati a integrare ulteriormente i paesi partner dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) nell'economia globale. Si adopereranno per concludere negoziati sugli accordi di partenariato economico (APE) e contribuiranno alla loro attuazione quali strumenti che contribuiscono allo sviluppo. Cercheranno inoltre di attuare senza indugio gli impegni dell'UE sull'aiuto per il commercio.
-